



---

## *le nostre grandi parole*

### 56. Santità

Nel corso della storia cristiana la comprensione del concetto di “santo/santità” è in genere avvenuta nel contesto della dottrina su Dio, che la tradizione biblica intende come “il Santo”. Di conseguenza, anche la santità dei credenti, **come ideale di vita e tensione alla perfezione**, ha a che fare con la qualità della relazione con Dio.

**Spesso però il termine è stato a volte equiparato a volte contrapposto a quello di “sacro/sacralità”,** inteso come espressione tipica della religione che “separa” oggetti e persone da un uso “profano” o “mondano”, per riservarli a quanto ha a che fare con Dio, e specialmente con le forme del culto prestato alla divinità.

In questo senso la storia delle religioni, la filosofia e la teologia si sono impegnate, in un dialogo critico, allo studio di queste categorie. E oggi in particolare, in un contesto di civiltà industrializzata e secolarizzata, se ne suppone o documenta spesso la perdita di significato a vantaggio di una sensibilità nuova, legata all'esperienza del mondo e della sua autonomia rispetto al fatto religioso.

Tuttavia, allo stesso tempo, proprio questa nuova esperienza del mondo e delle realtà mondane stimola la fede cristiana a confrontarsi in modo nuovo con la dimensione della “santità” e con la profondità del dinamismo che essa può generare. **Nel progetto di un cristianesimo attento al mondo e incarnato nel mondo**, paradossalmente addirittura

tura di un cristianesimo non religioso (D. Bonhoeffer), si fa più acuta la consapevolezza della santità come viene delineata nella Bibbia, della sua specificità come fede e comunione con il Dio “santo”, nel confronto vitale con il suo mistero e allo stesso tempo con la vicinanza di colui che è “il totalmente Altro”: il “santo di Dio” è per i cristiani Gesù Cristo, nel suo essere completamente dalla parte di Dio, il Padre, totalmente ripieno di Spirito Santo, in radicale contrapposizione con la potenza del male.

**In questa prospettiva, allora, la santità non è più soltanto una qualità etica, ma diventa una qualità dell'essere**, che per i cristiani è data nel battesimo, il quale ci rende parte di un “popolo santo”, e che orienta tutta l'esistenza alla santificazione.

Questo *dossier* offre alcuni contributi per riflettere su queste dimensioni vitali della fede cristiana e per aiutare a questa presa di coscienza:

1. **Santità: contesti e costanti**, di VALERIA BOLDINI. È opportuno interrogarsi su che cosa si è indotti a pensare e su quali reazioni interiori può provocare l'ascolto della parola “santità” oggi. Per questo il contributo aiuta a delineare i contesti e le costanti dell'uso corrente di tale terminologia.

2. **“Santità” nelle lettere di Pietro**, di RINALDO FABRIS. Le lettere di Pietro, all'interno del Nuovo Testamento, sono un documento interessante per comprendere il significato biblico-teologico di questo concetto e gli ideali a cui esso rimanda.

3. **Quale santità per una testimonianza significativa, oggi?**, di DOMENICO AGASSO jr. Qui il concetto biblico di santità è legato alla testimonianza della fede. In particolare si offrono spunti per una riflessione su forme di santità laicali, vissute nella vita quotidiana e presentate come esempi che è possibile proporre anche nella predicazione.

4. **Santità: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. I consigli pratici per la predicazione riguardano soprattutto come parlare della diversità cristiana e della gradualità del processo di santificazione, come impegno a cui ogni battezzato è chiamato.

5. **Santità: breve antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola San Giulio (NO). La breve antologia di testi, tratti dalla tradizione spirituale cristiana, aiuta nella comprensione non solo del termine, ma soprattutto dei contenuti a cui esso rinvia.